

Lacrime e spintoni in assemblea poi l'accordo passa e tornano i bus

Per contarsi i lavoratori si dividono nella sala. E chi perde contesta

NADIA CAMPINI

L'470' che fa servizio a Struppa è stato il primo bus a uscire dall'arimessa di Gavette, Staglieno, erano da poco passate le 15.30 ed è stato solo in quel momento che Genova ha potuto tirare un sospiro di sollievo. La protesta dei lavoratori Amt, giunta ieri al quinto giorno di sciopero selvaggio, si è conclusa così con i primi bus di nuovo in circolazione dopo una giornata tesissima e un'assemblea che ha rischiato di finire a botte, con il sì all'accordo passato in modo rocambolesco tra le proteste e le urla dei contestatori che volevano portare avanti la lotta ad oltranza. La votazione è arrivata alle due passate alla Sala Chiamata del Porto e lo spartiacque è stato la divisione metà della sala, con i lavoratori invitati a spostarsi a destra se erano a favore, a sinistra se contrari all'accordo. Tutto è stato fotografato e filmato, per certificare la maggioranza, che si è raggruppata dalla parte dei favorevoli all'accordo, ma la modalità di voto è stata digerita a fatica dai lavoratori, ci sono scappati gli spintoni, sono stati rovesciati i tavoli del sindacato e diversi sono usciti gridando «vergogna» e annunciando l'intenzione di stracciare la tessera.

Molti si sono scagliati contro Andrea Gatto, segretario Faisa-Cisal. «Capisco quelli che erano delusi e arrabbiati — ammette lui — siamo tutti esasperati, stanchi morti dopo cinque giorni senza dormire e mangiare, tutti i giorni in corteo, sotto la

pioggia e sferzati dal vento. Ma questa volta non c'era un piano B, non si poteva fare altrimenti».

L'accordo era stato raggiunto alle tre di notte, dopo quasi nove ore di trattativa in Prefettura, con il sindaco Marco Doria, il presidente della Regione Claudio Burlando, il Prefetto Giovanni Balsamo. Tra i punti sa-

lienti ci sono l'impegno della Regione a finanziare tramite fondi europei, l'acquisto di 200 nuovi bus di qui al 2017, l'impegno del Comune a metterci 4,3 milioni di euro sul bi-

lancio del 2014 per ricostituire il capitale sociale, il recupero di 4 milioni di euro tramite una riorganizzazione aziendale che prevede anche il ricorso al subappalto per alcune linee collinari e soprattutto il mantenimento dell'azienda sotto il controllo pubblico del Comune e la promessa che per i dipendenti c'è sul tavolo solo la prosecuzione dei contratti di solidarietà, ma le buste-paga non verranno toccate.

L'ipotesi di intesa è stata letta in assemblea e i primi interventi sono stati tutto sommato positivi, ma negli interventi successivi sono iniziate anche le critiche, rivolte soprattutto alla possibilità di subappaltare linee collinari. Nel corso della mattinata è arrivata anche la notizia della busta contenente proiettili indirizzata all'amministratore Amt Livio Ravera, dalla quale subito l'assemblea si è dissociata, perché «quelli che mandano proiettili non sono tramvieri». La tensione è salita quando ha preso il microfono uno che si è autodefinito «un autista romano» e che ha invitato a diffidare dai sindacati e a proseguire la protesta ad oltranza. «Questa è l'assemblea dei tramvieri genovesi — gli ha risposto Camillo Costanzo, Filt-Cgil — qui il sindacato è stato in piazza tutti i giorni, fatelo anche voi a Roma lo sciopero selvaggio se volete». C'è stato un po' di parapiglia, gli interventi si sono susseguiti in ordine sparso, alla fine è arrivata l'indicazione di votare e pur tra mille difficoltà il via libera all'intesa.

«Un fatto positivo commentano Susanna Camusso, segretario generale Cgil, e Ivano Bosco, segretario della Camera del Lavoro di Genova, che, oltre a riconoscere la validità dei contenuti dello stesso, dimostra

che i lavoratori sono sempre in grado di distinguere tra chi fa pericolosa demagogia sulle loro spalle e chi si adopera per risolvere i loro problemi». «Su questo accordo il mio giudizio è positivo — è stato poi il

commento del sindaco Marco Doria — era doveroso cercare un punto di equilibrio. Si tratta per altro di un accordo che poteva essere raggiunto senza un giorno di sciopero». Doria ha anche spiegato che sull'impegno del Comune a destinare 4,3 milioni di euro nel 2014 per il capitale sociale di Amt «c'è un impegno politico che sarà rispettato e sono fondi che dovremo trovare nel bilancio 2014». Ma una nota del Pd, firmata dal segretario Alessandro Terrile, avverte subito Doria che «lo squilibrio Amt non può gravare sulla cittadinanza o l'utenza» e quindi «non si può dirottare sul trasporto pubblico locale di risorse comunali destinate ai servizi sociali e ai servizi educativi».

Intanto il malumore dei lavoratori si trasferiva nelle rimesse, a Sampierdarena e alle Gavette c'era chi non voleva comunque far uscire i bus, ma alla fine è prevalsa la linea di tornare al volante. Molte le difficoltà anche dal punto di vista tecnico, visto che dopo cinque giorni di fermo diversi bus hanno faticato a rimettersi in moto. Da oggi comunque tutto dovrebbe tornare più o meno alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Marco Doria